(N. 34)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 17. Aprile 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

IMPERO FRANCESE

Parigi 4. Aprile.

La voce che si è sparsa da qualche giorno, a proposito della mediazione offerta dall'austria alle potenze belligeranti, affin di ristabilire la pace fra esse si sostiene, e s'accredita sempre più. Si assicura che le negoziazioni aperte a quest'oggetto per l'intromissione del sig. Barone Saint Vincent, si trovano assai avvanzate, e sembra che prendano una direzione favorevole.

Una circostanza, che sembra venire in appoggio di questa opinione, si è, che si parla in quest'istante di chiamar sotto le bandiere una nuova leva di coscritti, che permetterebbe a S. M. l'Imperatore di disporre di tutte le truppe sparse nell'interno dell'impero, e d'offrir a' suoi nemici una massa di forze ancor più imponente di quella che gli ha bastato per impadronirsi degli stati della Prussia nello spazio di alcune settimane, e per isconcertare i progetti della russia con delle vittorie, di cui le difficoltà del clima e della stagione ne aumentano la gloria.

Senza parlar dell'assioma politico, che in generale vuol, che le negoziazioni di pace sieno appoggiate ai preparativi di guerra d'apparecchio formidabile, si può risovvenirsi che sul momento, in cui si redigeva, l'anno ultimamente scorso il trattato di pace di Presburgo, l'Imperatore ordinava una leva d'uomini, di cui sapeva di non avere bisogno, che per viepiù imporre a' suoi nemici.

Per tal modo l'appello d'una nuova coscrizione, che si pretende, che debba quanto prima esser fatto, fortificherebbe piuttosto, che distruggere le voci di pace che ha fatto nascere la mediazione proposta dall'austria: tutt'al più si assicura, che questa leva è destinata a restar nell'interno, e a rimpiazzare le truppe chiamate alla grande armata. (*J. du S.*)

POLONIA

Varsavia 16. Marzo.

Avendo gli abitanti di Mosca una grande confidenza nel maresciallo Kaminskey, e avendo il suo richiamo eccitati dei mormorii, il sig. di Budberg ha scritto al governatore di Mosca la lettera seguente, che venne anche pubblicata.

Copia della lettera del sig. Budberg ministro dell'interno al sig. Governatore di Mosca. Peterburgo li 20. (8) gennajo 1807.

„ Signore, S. M. l'Imperatore mi ha ordinato di trasmettervi la nuova dei tristi risultati derivati alla nostra armata, mentre era comandata dal general Kaminskey, affin che il pubblico ne sia istrutto. S. M. avendolo nominato general in capo dell'armata contro i Francesi, ciò facendo si è conformata alla voce pubblica, mettendo tutta la sua speranza nel valore e nell'esperienza di questo generale. Alla sua partenza di quì, gli si affidò l'autori-

tà necessaria, e tale che la confidenza può esigere in simili circostanze.

Al suo arrivo all' armata, li 20.-8 Decembre, il Conte Kaminskey, sapendo che il nemico aveva fatto dei preparativi per attaccarlo con tutte le sue forze, cangiò sul fatto la posizione scelta dal general Benigsen, e con ciò ha esposto la nostra armata a dei frequenti attacchi durante la sua marcia. Il generale d' infanteria Buxhovvden ha ricevuto l' ordine di portarsi sull' ala dritta per soccorrerla; ma quasi nel momento stesso il generale gli ha dato l' ordine di ritirarsi all' infretta con tutto il suo corpo d' armata su le nostre frontiere abbandonando perfino i suoi cannoni.

Dopo di ciò, quando il corpo d' armata di Benigsen ebbe a riportar una vittoria sopra il nemico, il general Kamensky ha accusato il general Buxovvden di non esser arrivato in suo soccorso; ma ciò che ha cagionato la più grande sorpresa è stato, che avendo collocata la sua armata in linea la vigilia della battaglia, il general Kamensky ha rimesso il comando al general più anziano, prevenendo il general Benigsen della sua partenza per causa di ferite, e ingiungendogli di ritirarsi verso le frontiere è partito per Grodno.

Tali avvenimenti impreveduti nel cominciar della campagna, che, con migliori disposizioni avrebbe potuto coprir d' alori la nostra armata, e far prendere un turno più felice agli interessi della nostra patria, hanno forzato S. M. l'Imperatore di richiamar il generale Kamensky e di dar il comando dell' armata al general Benigsen. Esso ha del pari richiamato il general Buxovvden.

Finalmente io devo farvi osservare col maggior dispiacere possibile, che la sola confidenza dei nostri soldati verso i loro generali, e le buone disposizioni del general Benigsen han potuto salvar la nostra armata in presenza di un nemico molto più numeroso.

Su questo modo l' aspettazione di S. M. l'Imperatore, e di tutta la nazione è sparita per alcuni giorni per la condotta inconcepibile del general Kamensky. (*J. du S.*)

AUSTRIA

Vienna 21. Marzo.

Le differenze insorte fra la nostra corte, e l' Inghilterra, relativamente alla presa di molti navigli austriaci, ed alle misure adottate dall' ammiraglio inglese, il quale pretende d' interrompere ogni sorta di commercio tra i nostri porti di Trieste, Fiume, e quelli del resto d' italia, non sono appianate ancora. L' inviato britannico che si trova qui non ha fin a quest' ora ricevuto alcuna risposta ai dispacci da lui spediti a Londra per far parte dei lagni del nostro gabinetto. Frattanto continua egli ad assicurare che il suo governo farà cessare tutti gli atti di querela della nostra corte, di cui sembra egli stesso conoscerne la giustizia, e di cui promette il raddrizzamento.

L' incaricato d' affari Svedese sig. de Duben, non ha altrimenti lasciata Vienna, come veniva annunziato dai fogli pubblici. Esso al contrario ha ricevuto dal suo Sovrano l' ordine formale di restar al suo posto.

Venghiamo istrutti che il cordone di truppe stabilito nella Transilvania siasi rinforzato, affin di mettere il governatore di Kollovratz in caso di proteggere efficacemente dal lato della Turchia la neutralità adottata dalla nostra corte.

Si ha di che lodarsi assai della scrupolosa fedeltà con cui le truppe Francesi rispettano la neutralità del nostro territorio. Il governator generale della Gallicia sig. di Bellegarde ha inviato alla nostra corte, su quest' articolo, i più soddisfacenti rapporti. (*J. du S.*)

Altra dei 22.

Giungono sempre qui dei corrieri che vengono dal Nord, val a dire dai diversi luoghi occupati dalle potenze belligeranti, e la voce ci sostiene che la nostra corte mette molto interesse all' appianamento degli ostacoli principali che ponno opporsi ad un ravvicinamento. Ultimamente è anche arrivato un corriere Svedese.

Non ci hanno ancora novità positive sulla situazione di Costantinopoli, dacchè le negoziazioni sono state riprese fra la Porta e l' ambasciator inglese. Si sa solamente che i Turchi, ai quali sarebbe stato facile di distruggere intieramente i vascelli inglesi con l' artiglieria, di cui i forti situati d' ambe le parti dello stretto erano coperti, non si trovavano sgraziatamente ai loro posti di guardia; e la flotta dell' ammiraglio Louis si è avvanzata senza provare una vera resistenza, e conseguentemente senza correre verun pericolo. Come Lord Arbuthnot, ambasciator d' Inghilterra si trovava a bordo del vascello Ammiraglio durante tutta questa spedizione, si conchiuse, ch' egli era ben informato, che la bravata dell' ammiraglio Louis non l' avrebbe esposto a verun pericolo, poichè non è nella posizione di un ambasciatore incaricato di rappresentar il suo governo, solo istrutto delle viste secrete del gabinetto, di esporre la sua persona, e la sua missione in mezzo ad un combattimento. Era d'uopo che Lord Arbuthnot contasse sulla negligenza dei Turchi, e forse aveva egli prese tutte le precauzioni in uso fra gli Inglesi, per aver il diritto di contarvici.

Nel resto è certo che la Porta non si lascia punto intimidire dalle minaccie degli inglesi; ciò che facile a dedursi vedendo come le negoziazioni si prolungano, ed essendo state le prime proposizioni con un tuono imperativo. Tutti gli affari son sospesi in Costantinopoli, e gli abitanti non sono occupati, che dell' esito che avrà questa facenda. (J. *de l'Emp.*)

ALLEMAGNA

Amburgo 25. Marzo.

La guarnigione di Peterburgo è giunta all' armata russa; ma questo rinforzo non equivale nemmeno a un 20.mo delle perdite che essa ha sofferto. Il general Benigsen è stato ammalato dalle fatiche dell' ultima campagna: vuolsi ristabilito. Era ancora a Koenisberg il dì 1. Marzo. (J. *du S.*)

PRUSSIA.

Dalla Prussia orientale 18. Marzo.

Il quartier generale di S. M. l' Imperatore era jeri ancora a Osterode. Il corpo d' armata del maresciallo Massena è in movimento, e si è nell' aspettazione di operazioni importanti.

(*Jour. du Comm.*)

Berlino. L' Imperator Napoleone è aspettato qui da un momento all' altro. Si crede che S. M. dopo un bre-

ve soggiorno fatto in questa città, recherassi a Dresda, dove si fanno, per quanto dicesi, dei grandi preparativi pel suo ricevimento. (*J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG.

Stuttgard 25. Marzo.

Secondo i dispacci di Varsavia del 16. Marzo, arrivati qui jeri per istafetta il quartier generale è sempre a Osterode. I frequenti viaggi che l'ajutante generale Bertrand faceva a Koenigsberg e a Memel davano luogo a presumere che le speranze di pace non erano intieramente svanite. Il Principe di Benevento ministro delle relazioni estere, ch'era andato al quartier generale, è di ritorno a Varsavia. Gli ambasciatori turco, e persiano si trovavano tuttavia in quest' ultima Città. Si presumeva che il primo non tarderebbe molto a partir per Berlino, dove s'è recato già il corpo diplomatico.

(*Jour. du Comm.*)

Sponde del Meno 28. Marzo.

Vuolsi certa la negoziazione di un trattato per cui la Porta prenderà al suo servizio un numeroso corpo di Serviani per impiegarli nella guerra contro i russi. (*Jour. du Comm.*)

Altra dei 28.

Ci si fa sapere da Varsavia che il Duca Ferdinando di Wirtemberg Feld-Maresciallo al servizio dell' Austria, è giunto in cotesta città il dì 13 accompagnato dal Co: di Beroldvigen. (*J. du S.*)

INGHILTERRA

Londra 19. al 23. Marzo.

19. di sera. La capitale si trova immersa nella più viva ansietà. E' insorta fra il Re e i suoi Ministri una contestazione della natura la più seria. Il discorso pronunziato da Lord Hovvick nella camera dei comuni, e che ha sparso l'alarme nel pubblico, è concepito in questi termini.

„ Sig. Oratore (presidente) dopo che io ebbi l'onore di sottomettere a questa camera un bill, il di cui oggetto era di mettere alla disposizione di S. M. i servigi, e i talenti di tutti i suoi leali sudditi, affin d'impiegarli nelle sue forze di mare e di terra, sono sopraggiunte delle circostanze che mi hanno determinato due volte a differir la seconda lettura del bill di cui si tratta. Questa seconda lettura era fissata a domani. E' del mio dovere di annunziare alla camera, che le circostanze di cui io parlo continuano ad esistere, e che desse non mi permettono di propor domani la seconda lettura del bill. Egli è del pari di mio dovere di dichiarare, che dal canto mio non posso fissar l'epoca, in cui mi sarà possibile di fare una simile mozione.

„ Io sento perfettamente, Sig. Oratore, che quanto vengo dicendo è naturalmente fatto per eccitare la più viva curiosità, e per non essere sufficiente a soddisfarla. Pure non posso permettermi di dare uno sviluppo maggiore a questa dichiarazione (sentite, sentite si sclama da tutte le parti della Sala) io riposo con fiducia nell' indulgenza della camera, ed oso aspettarmi dall' indulgenza medesima, che non si cercherà per niun modo d' interpretare ciò che sono forzato di tacere (le stesse grida sentite, sentite si rinovano da ogni lato) io non posso entrare in una spiegazione sopra un oggetto così grave, senza esservi autorizzato: e allor quando io dichiaro, che non sono autorizzato nel momento presente, la camera mi scuserà senza dubbio del non averle dato questa soddisfazione (sentite, sentite si esclama ancora.)

„ Tutto ciò che io posso dire in questo punto si è, che, come prima mi sarà permesso di spiegarmi più apertamente, io m'affretterò di fare alla camera, su l'oggetto di cui si tratta, una comunicazione soddisfacente e decisiva, che un' urgence necessità mi fa forza di rattenere nell' attual situazion delle cose. „

Del 20. L'affare dei ministri è sempre nella posizion medesima. Essi hanno dichiarato a S. M. nei termini i più misurati, e i più rispettosi, ma nell'istesso tempo i meno equivoci, ch' essi non ponno impegnarsi ad altra cosa, che a quella di dar per l'amministrazione de' suoi regni quei consulti, che il loro giudizio, e il loro dovere fan riguardar come necessarj, viste le circostanze che si parano davanti. In conseguenza di ciò il Re trovasi collocato nell' alternativa di usar della sua prerogativa, sia ritenendo al suo servigio dei ministri diretti da questo nobile principio, sia chiamando al suo consiglio delle persone che si mostrano più maneggiabili.

Può tenersi quasi per certo, che, come questo principio è nello spirito della costituzione, e consacrato dalla pratica, gli attuali ministri agiranno in conseguenza, fintantochè piaccia a S. M. di ordinar loro di ritirarsi. Fino a jersera non avevano ricevuto quest' ordine. Si sa solamente, che Lord Eldon e Lord Hakesbury, chiamati da S. M. si sono recati jermattina a Windsor, e ch' hanno avuto un' udienza di tre ore. Al loro ritorno a Londra sono discesi presso il Duca di Portland, con cui tennero una conferenza.

Tutti i ministri esteri hanno jeri reso visita a Lord Hovvick nell' ufficio degli affari stranieri.

S'è tenuto oggi in quest' uffizio medesimo un consiglio di gabinetto.

Del 21. Marzo. Possiamo assicurare, dice il Morning-Chronicle, che il Duca di Portland, inerentemente alle proposizioni fattegli da S. M. ha accettato il posto di primo Lord della Tesoreria (primo ministro). Esso ha di più annunziato al re, che mercordì prossimo sarà in istato di sottomettere alla sua graziosa approvazione il lavoro relativo alla nuova composizione del ministero.

Altre nomine, tranne quella del Duca di Portland, non sono conosciute ancora, perchè S. M. nel messaggio che gli ha indirizzato gli ha notificato, ch' essa non approverebbe la reddizione ch'è incaricato di preparare, e di presentargli, se non dopo di aver conferito con il conte di Chatham (fratello primogenito del sig. Pitt). Si crede che questa precauzione dalla parte del Re, lia per principale oggetto d' impedire al Duca di Portland di portar Lord Melville sulla lista dei Ministri. Si assicura che il sig. Yorke abbia ricusato di accettar un posto, che gli è stato offerto nel gabinetto.

Non si sa chi possa aver consigliato a S. M. una operazione così seria e così ardita, com'è quella di metter sessopra l'amministrazione del suo regno in circostanze così critiche, e così deplorabili, come son quelle in cui attualmente si trova il mondo politico. A mala pena si può

immaginare, che un bill moderato, siccome è quello che venne presentato alla camera de' Comuni in favore dei ministri della religione cattolica, abbia potuto produrre una risoluzione così disperata, e una convulsione così affliggente. Checchè ne sia, si è nello stupore per un tale avvenimento, e quanto v'ha d'uomini sensati nella capitale trae da ciò un sinistro augurio.

Del 23. Il conte di Chatham è arrivato jermattina a Londra, e si assicura aver egli determinato il Duca di Rutland ad accettare il posto di Lord luogotenente d'Irlanda.

Il Morning-Chronicle, che sta per ridevenire il foglio dell' opposizione, si esprime con molta acerbità sugli avvenimenti che si preparano.

„ Si parla, dic'egli, d'una nuova dissoluzione del parlamento. Ma disciogliere un parlamento, perchè è disposto di sostenere un ministero capace, e degno di confidenza, e questo tre soli mesi dopo la sua convocazione, sarebbe un abuso della prerogativa reale, e tale, di cui giammai non v'ebbe finora esempio. La fazione, non v'ha dubbio, a qualunque costo accetterebbe la somma del potere; ma sciogliere il parlamento dopo una sì corta esistenza per cercar di sapere unicamente se si possa formar una Camera dei comuni abbastanza vile per sostener un miserabile intrigo di corte sovversivo dei primi principj della Costituzione, sarebbe un colpo d'autorità ch' essi non avrebbero certamente l'arditezza di proporre.

„ Un atto di questa natura tenderebbe a cancellar da tutti gli spiriti il rispetto verso la costituzione. Se la Camera dei comuni può per tal modo cadere sotto la dipendenza d'un ministero, che non goderebbe della confidenza pubblica, tutto l'edifizio del nostro governo è minato fin dai fondamenti, e minacciato d'una pronta ruina ".

L'ordine seguente comparve nella gazzetta di corte sotto il dì 17.

GIORGIO Re

Istruzione addizionale ai comandanti dei vascelli di guerra, e dei corsari, al giudice del tribunale dell' Ammiragliato, e ai giudici dei tribunali di Vice-Ammiragliato dato nel nostro palazzo di S. James li 18. Febbraro 1807. e del nostro regno il 47.

E' nostra volontà, e nostro buon piacere, che i vascelli e proprietà appartenenti agli abitanti

d'Amburgo, di Brema ed altre piazze e contrade del Nord dell'Allemagna, i quali vascelli, e proprietà facevano il commercio nei porti, o fuori del nostro Regno-Unito, passino liberamente, e tranquillamente fino a nuov'ordine, quantunque le dette contrade siano, o possano essere sotto la denominazione della Francia, e de' suoi alleati; tutti i vascelli, e proprietà occupati in tal commercio, che potessero essere stati arrestati, saranno sul fatto rimessi in libertà, e resi ai loro proprietarj.

Per ordine di Sua Maestà

SPENCER.

(*J. du S.*)

Viene scritto da Varsavia che il general Massena è di là partito ai 9. per recarsi al suo cantonamento di Pultusck. Secondo la Lettera medesima, l'Imperator Napoleone ha ordinato, che dai magazzini di Posen sia dato ai Polacchi quanto è necessario all'armamento completo di 30. mille uomini.

E' smentita la voce corsa che Dumuriez si trovasse al quartier generale russo.

(*J. du Comm.*)

TURCHIA

Costantinopoli 13. Febbraro.

La Sublime Porta ha fatto rimettere ai ministri delle potenze estere la nota seguente sulla partenza del ministro d'Inghilterra.

„ Quantunque i rapporti sinceri che hanno esistito senza interruzione tra la Sublime Porta, e l'Inghilterra, non abbia potuto dar luogo al minimo raffreddamento tra esse; quantunque la Sublime Porta, giustamente offesa dalle strane proposizioni, che, ha qualche giorno, vennero fatte in una conferenza dall'inviato d'Inghilterra, siasi contentata di rispondervi, *ch'essa era attualmente in guerra colla russia, e in pace coll'Inghilterra*; nel momento in cui si aveva ancora la lusinga, che, fatta una più matura riflessione, l'Inviato inglese desisterebbe da petizioni così contrarie alla dignità delle nazioni, e all'onore delle potenze, questo inviato le ha all'opposto rinovate in una nota, che ha dichiarato di voler rimettere, conseguentemente alla conferenza, e a cui domandava una risposta scritta; in seguito senza annunziare la sua partenza, e senza che se ne sappia il motivo, s'è egli subitamente imbarcato colla sua gente di servizio, e una parte dei negozianti di sua nazione, sopra una fregata inglese che era in porto, e partì a mezza notte, tagliando le sue gomene. Nè si seppe, che per via d'un viglietto da esso lasciato, perchè venga, dopo la sua partenza, presentato alla Sublime Porta, la principal causa del suo malcontento, che consisteva come il biglietto dichiarava, nell'aver ricusato un passaporto per un corriere, che voleva spedir ai Dardanelli. Com'egli non ha sul proposito ricevuto una risposta negativa, questo supposto rifiuto non poteva essere il motivo della sua partenza; e tutto il mondo sa, che nè egli, nè gli altri sudditi inglesi non hanno di che lagnarsi della più piccola cosa, che avesse potuto compromettere la loro sicurezza.

(*Sarà continuato*)

LXVII. BOLLETTINO
DELLA GRANDE ARMATA.

Osterode 25. Marzo 1807.

Il giorno 14. Marzo a 3. ore dopo mezzodì la guernigione di Stralsunda, col favore d'un tempo nebbioso, irruppe con 2m. uomini d'infanteria, 2. squadroni di cavalleria, e 6 cannoni per attaccare un fortino costrutto dalla divisione Dupas. Questo fortino che non era nè chiuso, nè palificato, nè munito di cannoni, trovavasi occupato da una sola compagnia di volteggiatori del 58 di linea. L'immensa superiorità del nemico non isbigottì questi valorosi. Questa compagnia rinforzata da una compagnia di volteggiatori del 4 reggimento d'infanteria leggiere, comandato dal capitano Borrel, sprezza gli sforzi della brigata svedese: quindici soldati nemici salgono sul parapetto, ma vi trovano la morte. Tutti gli altri tentativi, che fece il nemico, riuscirono del pari inutili. Sessantadue cadaveri svedesi sono stati seppelliti a piè del fortino. Si può supporre che più di 120 uomini sieno rimasti feriti: 50 sono stati fatti prigionieri. Eppure non v'erano in questo fortino che 150 uomini; parecchi officiali svedesi decorati sono stati trovati fra i morti. Quest'atto d'intrepidezza ha fissato gli sguardi dell'Imperatore, il quale ha accordato 3 decorazioni della legion d'onore alle compagnie de' volteggiatori del 58 di linea, e del 4 leggiere. Il capitano Drivet, che comandava in questo cattivo fortino, si è specialmente distinto.

Il maresciallo Lefebvre ha ordinato il giorno 20 al general di brigata Schramm di passare dall'isola di Nogat nel Frisch-Haff per tagliare la comunicazione di Danzica col mare. Il passaggio si è mandato ad effetto alle 3 del mattino. I Prussiani sono stati rovesciati, ed hanno lasciato nelle nostre mani 300 prigionieri. A 6 ore della sera la guernigione ha fatto sortire un distaccamento di 4m. uomini per riprendere questo posto; ma è stato rispinto colla perdita di alcune centinaja di prigionieri e d'un pezzo d'artiglieria. Il generale Schramm aveva sotto i suoi ordini il 2 battaglione del 2 reggimento d'infanteria leggiere, e parecchi battaglioni sassoni che si sono distinti. L'Imperatore ha accordato tre decorazioni della legion d'onore agli ufficiali sassoni e soldati, ed al maggiore che li comandava.

Nella Slesia la guernigione di Neiss ha fatto una sortita, ed è caduta in un'imboscata. Un reggimento di cavalleria Wirtemberghese ha preso di fianco le truppe sortite, ha ucciso una cinquantina d'uomini e fatto 60 prigionieri.

Questo inverno è stato in Polonia come sembra che sia stato a Parigi, cioè variabile. Or ghiaccia ed or dighiaccia. Nondimeno noi siamo abbastanza fortunati per non avere malati. All'incontro tutti i rapporti dicono che l'armata russa ne ha molti. L'armata continua a rimanersi tranquilla ne' suoi alloggiamenti.

Le piazze formanti testa di ponte di Sierock, Modlin, Praga, Marienburgo o Marienwerder, acquistano tutt'i giorni un nuovo accrescimento di forza. Le manutenzioni ed i magazzini sono organizzati, e provveduti sopra tutti i punti dell'armata.

Si sono trovate ad Elbing 300m. bottiglie di vino di Bordeaux, e quantunque costasse 4 franchi la bottiglia, l'Imperatore lo ha fatto distribuire all'armata, facendone pagare il valore ai mercanti.

L'Imperatore ha inviato il principe Borghese a Varsavia con una missione.

LXVIII. BOLLETTINO
DELLA GRANDE ARMATA.

Osterode 29. Marzo 1807.

Il 17 Marzo a 3 ore del mattino il generale di brigata Lefevre, ajutante di campo del Principe Girolamo, con tre squadroni di cavalli leggieri e col reggimento d'infanteria leggiere di Taxis, passò vicino a Glatz, per trasferirsi a Wunchelsburg. 1500 uomini uscirono dalla piazza con due pezzi di cannone: ma il tenente colonnello Girad li caricò immediatamente, e li rispinse in Glatz, dopo aver preso loro cento soldati, molti ufficiali, e i loro due cannoni.

Il Maresciallo Massena si è trasferito da Willenberg sopra Ortelsbourg: vi ha fatto entrare la divisione di dragoni Becker, e l'ha rinforzata d'un distaccamento di Polacchi a cavallo. A Ortelsbourg v'erano alcuni cosacchi; quindi ebbero luogo più cariche, nelle quali l'inimico ha perduto 20 uomini.

Il general Becker, ritornando a prendere la sua posizione a Willenberg, è stato caricato da 2m. cosacchi, a' quali si era tesa un imboscata d'infanteria in cui vennero a cadere; essi hanno perduto 200 uomini.

Il 26, alle cinque del mattino, la guernigione di Danzica ha fatto una sortita generale, che le riuscì funesta. Essa fu da per tutto rispinta. Un Colonnello, nominato Cracavv, che avea fatto il mestiere dell'avventuriere, è stato preso con 400 uomini e due pezzi di cannone in una carica dei 19 di cacciatori. La legion polacca del Nord s'è assai bene comportata. Due battaglioni sassoni si sono distinti.

Oltre ciò non vi ha nulla di nuovo. I laghi sono ancora agghiacciati; ma tuttavia si comincia ad accorgersi dell'avvicinamento della primavera.

N. 31.
9

Per la terza volta.

REGNO D' ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Venzone quattro Marzo mila ottocento sette.

EDITTO.

Da parte del Tribunal Civile di prima Istanza di Venzone, si notifica col presente Editto al Signor Sebastiano qu. Francesco Mistruzzi, il di cui luogo di dimora non è noto, avere dinanzi questo Tribunale, li Signori Reverendi Sacerdoti Antonio, e Luca Verona, e Signor Carlo faciente questo per se, e come Tutore ex Decreto del Signor Girolamo tutti Fratelli quondam Giambattista Verona, presentata la Petizione odierna N. 31. contro di esso, nelli punti, Primo. Di deposito di metà di capitale, e metà di prò dell' anno corrente dovuti alla Veneranda Chiesa di S. Bortolamio del Borgo di Portis nella somma di Venete Lire 211: 7. e mezzo fanno Italiane Lire 108. e 39. centesimi. Secondo. Di pagamento di Venete Lire 100: 7, fanno Italiane Lire 51. e 46. centesimi in rimborso di pari somma pagata dalli Verona per esso Mistruzzi alla Chiesa medesima. Terzo. Che gl' interi prò decorrendi verso la suaccennata Chiesa abbiano a stare a peso del detto Mistruzzi. Quarto. Che debba pagare il prò in ragion del sette per cento sopra la metà dei pagati prò, e spese a detta Veneranda Chiesa, e dal Mistruzzi dovuti giusto legal liquidazione; e col protesto di spese ordinarie, ed estraordinarie; ed implorata l'assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Quindi attesa l'assenza del detto Mistruzzi, questo Tribunale ha deputato, a di lui pericolo, e spese, in Curatore speciale l' Avvocato Signor Mario dal Pozzo, per patrocinarlo, ad effetto, che l'intentata Causa possa seco lui proseguirsi, ed in seguito decidersi secondo il Generale Regolamento Giudiziario ruttora in osservanza.

Locchè viene col presente notificato ad esso Mistruzzi, affinchè in ogni caso sappia o comparire tempestivamente in persona nel fissato giorno del 12. Giugno prossimo venturo alle ore 10. ante meridiane, per la deduzione delle eventuali ragioni delle Parti all' Aula verbale, coll' avvertenza dei Paragrafi 20. e 25. del detto Regolamento, o di consegnare al Patrocinatore deputato, i documenti di sua difesa, instituendo pure egli stesso altro Procuratore, sempre colla debita notizia a questo Tribunale, e prendendo finalmente quelle legali direzioni che da lui saranno credute necessarie, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze che gli risulteranno per suo difetto.

Ed il presente sarà nelle forme, e luoghi consueti pubblicato, ed affisso, nonchè per tre volte consecutive inserito nella pubblica Dipartimentale Gazzetta ad universale notizia.

(Martina Presidente.
De Fornera pro Segretario.

Per Copia conforme
De Fornera pro Speditore.

N. 36.

REGNO D' ITALIA.

Dipartimento di Passariano.

Per la terza volta.

Venzone nove Marzo mila ottocento sette.

EDITTO

del Tribunal Civile di prima Istanza di Venzone.

Accordatosi, alla Signora Figlia, ed unica Erede del quondam Signor Gio: Giacomo Gracco ora Moglie del Signor Osvaldo Giuseppe Capellari, in esecuzione alla Sentenza 5. Settembre 1801. N. 712. emanata da questo Tribunale a favore del detto quondam Gio: Giacomo Gracco, e contro il Signor Sebastiano quondam Francesco Mistruzzi, dietro Istanza odierna N. 36., l'implorato oppignoramento d'un pezzo di Terra arrativo, prativo, e piantato con varie qualità d'Alberi; e Vignale di ragione del detto Mistruzzi, posto nelle pertinenze del Borgo di Fiverno, ora condotto in affitto semplice dagli Eredi quondam Zuanne Bressan, ed Eredi quondam Zuanne Valent confina a levante Giara del Taglismento, mezzodì Terra della Famiglia Signori dal Pozzo, ponente Terra della Famiglia stessa, e delli suaccennati Eredi Valent, ed a settentrione Terra delli Antonio, e Leonardo Fratelli quondam Buleon Bressan, per conseguire il pagamento di Venete Lire 688: 14 fanno Italiane L. 353. e 18. centesimi dipendenti da debito di L. 374: 15, prò scaduti a tutto l'anno 1806., e spese presenti, e passate, oltre li prò decorribili, e spese, acciocchè trasferito venghi alla predetta Marianna Gracco Capellari, il diritto reale a norma del Paragrafo 415. del Regolamento Giudiziario Generale ruttora in osservanza; e costituito alla medesima il pegno giudiziale predetto.

Quindi non constando il luogo dell' attuale dimora del nominato Mistruzzi, è stato, a tutto suo pericolo, e spese deputato l' Avvocato Signor Mario dal Pozzo, affinchè in qualità di Curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo seguitata, e definita a termini di ragione.

Resta pertanto avvisato, il ridetto Mistruzzi assente, col presente Editto, quale avrà forza della più regolate intimazione, ad effetto, che in ogni caso egli sappia, e possa comparire volendo di persona dare le sue occorrenze nel termine dalla Legge prescritto, e consegnare al destinato Patrocinatore i documenti tutti di cui credesse far uso per la propria difesa, e scieglendo anco colla debita notizia a questo Tribunale altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta Dipartimentale; porgendo così anche notizia a cadaun pretendente interesse nel pezzo di Terra predetto.

(Martina Presidente.
De Fornera pro Segretario.

Per Copia conforme
De Fornera pro Speditore.